

Livio Frigoli: “Io, vittima della mia indipendenza”

Pubblicato: Martedì 17 Ottobre 2006

Riceviamo e pubblichiamo una lettera a Varesenews dell'ex sindaco di Castellanza Livio Frigoli.

Caro Direttore,

Ho letto **l'articolo pubblicato ieri**

sulla crisi del centrosinistra castellanzone. Mi pare che, pur nel breve spazio disponibile, l'autore sia riuscito a ben sintetizzare le posizioni in campo. Vorrei però aggiungere e precisare **alcune questioni** che, non essendo state affrontate nelle interviste, rischiano di rimanere in ombra. E invece mi paiono decisive per una comprensione più puntuale degli eventi politici locali.

Primo. Confermo quanto detto sulla lista Ponti. La nostra lista, più di altre, ha rappresentato la scelta di “rompere” con quella fallimentare esperienza. In politica molti si rifiutano di ammettere i propri errori. **Io non sono fra questi** ed in alcune occasioni mi è serenamente capitato di ammettere sbagli. L'ho fatto anche per quanto riguarda il sostegno alla Ponti dopo aver raccolto – sin dai primi giorni dopo la sua elezione – lamentele e reprimende da parte di molti cittadini, dipendenti comunali, aziende locali, associazioni. E di molti consiglieri comunali. Per questa ragione **mi sono assunto pubblicamente la responsabilità del mio errore** ed ho avallato la scelta di chiudere prematuramente quella esperienza.

Secondo. Alla nascita della lista Ponti si era arrivati a fine 2003, perché alcune forze del centrosinistra avevano scelto – sin dal 1999 – di **fare la guerra a me e alla mia Giunta** e di allearsi ai miei peggiori avversari. Giusti o sbagliati che fossero quegli attacchi, **la crisi del centrosinistra è nata lì – nel biennio 1999/2000/2001** – e non nel 2004. A fronte della volontà di alcuni leader del centrosinistra di costruire nuovi equilibri e programmi in netta discontinuità col mio lavoro, mi sono ribellato. E la scelta di una “civica” è venuta di conseguenza. Da qui la vittoria della Ponti. Ma sia chiaro che senza la rottura voluta da una parte della mia vecchia maggioranza, le (mie) scelte nel 2004 sarebbero state ben diverse. E oggi il centrosinistra sarebbe molto probabilmente ancora al governo.

Terzo. Roveda, esponente dell'UDEUR e leader di punta (oltre che capolista) di Insieme per Castellanza, dice che avrei costruito "a tavolino" due candidature. Egli dimentica di dire che **a tavolino sono stato anche con lui, nel gennaio 2006**, subito dopo la caduta della Ponti. A lui ho proposto un'alleanza di governo, fondata – udite udite – su **un netto passo indietro mio e suo**, che servisse per lanciare una lista unitaria del centrosinistra, allargata se possibile a forze sociali di area moderata (il Grande Centro di Rossi). Se Roveda avesse accolto quella proposta fondata, lo ripeto, su un nostro impegno *non diretto*, il centrosinistra a Castellanza avrebbe anche potuto vincere. Sicuramente si sarebbe ricompattato.

Ma come giustamente dice l'articolista, in una parte del centrosinistra locale – Roveda e una parte dei DS – ha prevalso l'altro motto: *"meglio il centrodestra di Frigoli"*. Qualcuno si è mai chiesto il perché di questa opzione? Si sappia che l'avversione nei miei confronti è datata e, a mio parere, va imputata non già a motivazioni politiche bensì al semplice fatto che il sottoscritto si è sempre rifiutato di mostrare subalternità ai notabili locali ed alle segreterie di partito. Ho sempre rispettato tutti – compresi i notabili ed i partiti – ma **non mi sono mai sentito servo dei loro interessi**. E penso che, il centrosinistra sarà davvero vincente nel Paese quando riuscirà a fare altrettanto.

Nel frattempo però, con questo atteggiamento poco... subalterno, mi sono creato molti nemici. Gente per che per 12 anni ha sognato il momento di farmi pagare questa mancanza di venerazione nei propri confronti. E dunque di farmi perdere. Ecco perché alla stessa stregua di quel marito che per far dispetto alla moglie si martella le parti basse, il sedicente centrosinistra castellanese (senza Margherita, ma con l'UDEUR!!) **oggi festeggia la vittoria del centrodestra**. Contenti loro...

Abbiano però almeno la decenza di descrivere con obiettività e completezza i fatti. Perlomeno abbiano l'onestà di riconoscere i loro errori. Che sono tanti. Primo fra tutti: quello di **aver sparato addosso all'unico Sindaco che, dal dopoguerra ad oggi, è riuscito portare la sinistra – per nove anni – al governo del Comune**. Che a Roveda – esponente dell'UDEUR e da sempre convinto oppositore delle mie scelte amministrative – la cosa non interessi, non mi stupisce. Ma che lo stesso succeda ai DS locali è davvero stupefacente...

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

